

Rassegna stampa Assarmatori del 22-23/07/2020

Indice delle testate

Shipping Italy.....	2
La Repubblica – Genova.....	4
Stylo24.....	5

Lavoratori pronti alla mobilitazione per difendere la nuova norma che limita l'autoproduzione

22 Luglio 2020 - 17:37



中远海运集运意大利公司
COSCO SHIPPING LINES ITALY

We Deliver Value
价值·因运而生

“L’emendamento diventato legge che regola l’autoproduzione nei porti delle operazioni di rizzaggio/derizzaggio a bordo delle navi ro-ro è un provvedimento di civiltà, che regola una normativa internazionale che non può essere soggetta a libere interpretazioni a seconda delle convenienze dell’armatore di turno”.

Il messaggio forte e chiaro arriva dalla segreteria nazionale di Uiltrasporti in risposta alle comunicazioni di Assarmatori e Confitarma che ieri avevano preannunciato un autunno caldo sia per la seconda parte di battaglia sull'autoproduzione e sul Ccnl di settore.

Uiltrasporti aggiunge: “Ai toni scomposti di questi giorni nelle dichiarazioni rilasciate alla stampa da parte delle associazioni datoriali degli armatori, non possiamo che commentare dicendo che se sarà necessario siamo pronti a nuove mobilitazioni per difendere un diritto legittimo dei marittimi e dei portuali. Non permetteremo che quel che finalmente è stato riconosciuto dopo 20 anni di rivendicazioni, sia rimangiato per interessi privati, a scapito della sicurezza e dell'occupazione”.

Autoproduzione ed equipaggi armatori alleati

Uniti, Confitarma e Assarmatori, nel chiedere misure urgenti per i cambi dei marittimi ed esprimere la loro contrarietà alle modifiche sull'autoproduzione. In una riunione in teleconferenza, convocata dal ministero dei Trasporti sui vari temi oggetto dello sciopero di domani, alla presenza della ministra Paola De Micheli, Mario Mattioli e Stefano Messina, presidenti di Confitarma e Assarmatori, hanno richiamato l'attenzione «sulla grave problematica dell'avvicendamento dei marittimi, chiedendo risposte immediate nonché la tempestiva adesione, da par-

te dell'Italia, all'accordo firmato qualche giorno fa da 13 Paesi a vocazione marittima per facilitare i cambi equipaggio, manifestando la propria delusione per la mancata firma di questo accordo da parte del nostro Paese». Sull'autoproduzione Mattioli e Messina hanno ribadito «la totale contrarietà alle modifiche apportate alla normativa preesistente, per ragioni sia di metodo che di merito». «Per colpire gli abusi di qualcuno – afferma Mattioli – non si può colpire la libertà di iniziativa economica di un'intera categoria imprenditoriale. È evidente, infatti,

che tale misura comporterà un aumento delle già elevate tariffe applicate nei porti italiani». «Non si può modificare con un emendamento estemporaneo, non preceduto da alcun confronto fra le varie parti coinvolte, la disciplina di una materia così complessa – aggiunge Messina – Un metodo simile non poteva che portare a una soluzione normativa pasticciata, che oltre a riportare il mercato dei servizi portuali indietro di 30 anni si pone in contrasto con la normativa antitrust nazionale e comunitaria, cosa che ci condurrà a una stagione di contenziosi che non gioverà certo al nostro settore».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ **Assarmatori** Stefano Messina

I sindacati revocano lo sciopero di marittimi e portuali

22 Luglio 2020

12 piace



Una veduta del porto di Napoli

Sintomi di
malattia?
myGuide aiuta.

Alla guida



Era previsto per il 24 luglio, la decisione dopo la riunione al Mit a cui hanno partecipato anche i vertici di Confitarma e Assarmatori

Fumata «grigia» – con la fissazione di una serie di incontri sui temi affrontati – al termine del vertice svoltosi al Mit, alla presenza del ministro Paola De Micheli, e di Mario Mattioli e Stefano Messina, rispettivamente presidenti di Confitarma e Assarmatori. Mattioli e Messina, nel corso dell'incontro, hanno richiamato ancora una volta l'attenzione sulla grave problematica dell'avvicendamento dei marittimi, chiedendo risposte immediate nonché la tempestiva adesione, da parte dell'Italia, all'accordo firmato qualche giorno fa da 13 Paesi a vocazione marittima per facilitare i cambi equipaggio, manifestando la propria delusione per la mancata firma di tale accordo da parte del nostro Paese. In merito al tema dell'autoproduzione Mario Mattioli e Stefano Messina hanno ribadito la totale contrarietà alle modifiche apportate alla normativa preesistente, per ragioni sia di metodo che di merito. «Per colpire gli abusi di qualcuno – ha affermato Mario Mattioli – non si può colpire la libertà di iniziativa economica di un'intera categoria imprenditoriale. E' evidente, infatti, che tale misura comporterà un aumento delle già elevate tariffe applicate nei porti italiani, con pesante nocumento per la competitività della portualità italiana, maggiori costi per le imprese armatoriali, oltre che una penalizzazione per i lavoratori marittimi in termini occupazionali, ma anche retributivi. Per questo difenderemo le nostre ragioni in ogni sede consentita». Parimenti, Stefano Messina ha aggiunto che «non si può modificare con un emendamento estemporaneo, non preceduto da alcun confronto fra le varie parti coinvolte, la disciplina di una materia così complessa. Un metodo siffatto non poteva che portare a una soluzione normativa pasticciata, che oltre a riportare il mercato dei servizi portuali indietro di 30 anni, si pone in evidente contrasto con la normativa antitrust nazionale e comunitaria circostanza che ci condurrà ad una stagione di contenziosi che non gioverà certo al nostro settore». Per quanto riguarda il rinnovo del Ccnl, entrambi i presidenti hanno ricordato che l'interruzione della trattativa per il rinnovo, non è stata determinata dalla volontà delle associazioni datoriali quanto piuttosto dalla proclamazione dello sciopero da parte delle organizzazioni sindacali pur in presenza di incontri già convocati. Al termine della riunione il Ministero si è impegnato a convocare un serie di riunioni sui vari temi aperti, in ragione delle quali le organizzazioni sindacali hanno autonomamente deciso di sospendere lo sciopero previsto per il 24 luglio.